Sabato 28 Dicembre 1929 - Anno VIII

Conto Corrente colla Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE

ANNO LII - N. 308

Direzione e Amministrazione

Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Le nozze di S. A. R. il Principe Ereditario

Come si svolgerà la cerimonia alla Cappella Paolina

OMAGGI DEL PARLAMENTO

Nell'imminenza delle nozze del Principe Ereditario con la Principessa Maria del Belgio le delegazioni del Senato e della Camera si recheranno alla Reggia il giorno 6 per presentare agli Augusti Sposi gli omaggi dei due rami del Parlamento. Nei giorni 6 e 7 avranno luogo due ricevimenti ai quali interverranno il Corpo Diplomatico, la Corte e le alte cariche dello Stato.

Tra i deputati chiamati a far parte delle delegazioni vi sono l'on. Pisenti, l'on. Fancello e l'on. Tullio.

Le Presidente dei due rami del Parlamento offriranno ai Principi due significativi doni. Da parte loro deputati hanno espresso il desiderio di rilasciare una quota sull'indennità parlamentare per opera di beneficenza che sarà prescelta dalla Presidenza della Camera. Si presume che l'iniziativa sarà imitata dai senatori.

IL DONO DEL MIKADO GIUNTO A TRIESTE

Giorni or sono è arrivato a Trieste dal Giappone il piroscafo «Rosandra». Esso recava a bordo un piccolo ma preziosissimo carico: il dono nuziale del Mikado per il Principe Ereditario. Il dono era racchiuso in un cofano di non grandi proporzioni, accuratamete sigillato. Fu consegnato personalmente al comandante della nave triestina dal nostro console di Yokohama, il quale lo aveva ricevuto per tramite del nostro Ambasciatore a Tokio.

Appena arrivato a Trieste il comandante del «Rosandra» lo ha consegnato direttamente al direttore delle Poste, il quale ha provveduto all'inoltro al Ministero degli Esteri.

Il cofano era accuratamente sigillato. Esso contiene un prezioso lavoro artistico in legni rari, argento, oro e pietre preziose.

IL DONO DEL GOVERNO BELGA

Il Gabinetto belga al completo si è recato alla Reggia ed ha presentato alla Principessa Maria José il dono del Governo: un grande vaso di cristallo artisticamente lavorato.

Le fanciulle di Ostdunkerke hanno offerto alla Principessa Maria José del Belgio come dono di nozze il famoso quadro «Pescatori di gamberi a cavallo» che si trova nella chiesa di Coxyde e per il quale la Principessa da bambina aveva manifestato la sua ammirazione.

LA CERIMONIA ALLA CAPPELLA PAOLINA

Il rito che si svolgerà alla Cappella Paolina, riuscirà particolarmente solenne e suggestivo. Presenzieranno oltre ai Reali d'Italia e del Belgio, i Principi Reali, le delegazioni straniere convenute a Roma, il Capo del Governo Presidente dei Ministri, i Cavalieri dell'Annunziata, i Presidenti dei due rami del Parlamento, la rappresentanza del Gran Consiglio Nazionale del Fascismo, i dignitari della Reale Corte e gli appartenenti a qualche categoria comprendenti le più alte cariche dello Stato. Limitatissima, come del resto è facile comprendere, sarà dunque la cerchia degli invitati. Le dame che essisteranno al rito indosseranno speciali toilettes determinate dal protocollo.

La cerimonia dovrebbe svolgersi nel seguente modo: Dopo che gli invitati avranno preso posto nella cappella, qualche minuto prima delle 10 sarà iniziato il corteo reale, proceduto e seguito da cerimonieri e gentiluomini. Il cappellano maggiore di Corte, appena i Sovrani faranno il loro ingresso nella Cappella Paolina, porgerà loro l'acqua lustrale a mezzo di un aspersorio d'oro, mentre l'eminentissimo celebrante, cioè il Cardinale Maffi, attenderà gli sposi ritto dinanzi all'altare. Appena gli Augusti personaggi del corteo avranno preso posto nelle apposite poltrone il Ministro celebrante, presi gli ordini dal Re, inizierà la funzione che si concluderà con l'illustrazione agli Sposi, come vogliono le vigenti disposizioni legislative, degli effetti civili del matrimonio e con la lettura degli articoli 130, 131 e 132 del Codice Civile.

E' superfluo aggiungere che anche per le Auguste nozze saranno seguite le nuove disposizioni di legge che riconoscono a tutti gli effetti civili il matrimonio religioso. Così, immediatamente dopo la celebrazione sarà sottoscritto l'atto di matrimonio in doppio originale già predisposto. L'eminentissimo celebrante provvederà subito dopo a presentare un esemplare dell'atto sottoscritto al Presidente del Senato, on. Federzoni, che fungerà da ufficiale dello Stato Civile. Il senatore Federzoni sarà ad attendere la preparazione dell'atto matrimoniale, o nella stessa Cappella Paolina o, con maggiore probabilità, in una apposita sala attigua alla Cappella.

Dopo la trascrizione, l'atto matrimoniale, a cura del senatore Federzoni, sarà conservato nello speciale archivio del Senato, in base a quanto prescrive l'articolo 38 dello Statuto del Regno.

Apparecchio francese ritrovato fracassato sulla costa sirtica

accanto alla fusoliera i cadaveri degli aviatori

TUNISI, 28. — Si conferma da Tripoli che i resti di aeroplano scoperti da un apparecchio italiano sulla spiaggia della costa sirtica sono quelli dell'aeroplano francese che con a bordo gli aviatori Lassalle, Rebart e Faltot tentava il raid Parigi-Saigon ed era partito il 15 corrente da Tunisi per la Libia. Un apparecchio partito da Tunisi ha potuto identificare l'aeroplano ed ha visto altresì i corpi dei tre aviatori morti stesi accanto alla fusoliera. Le salme saranno oggi stesso trasportate a Tripoli.

Alla ricerca di aviatori scomparsi

nella desolata Siberia

NUOVA YORK, 28. — Telegrafano da Seward nell'Alaska che sono colà giunti alcuni aviatori canadesi su tre apparecchi «Fairbanks». Essi esploreranno il largo della costa Siberiana per vedere di rintracciare gli aviatori smarriti Eielson e Berland. Anche da Mosca informano che oltre alle spedizioni aeree di soccorso allestite dal governo, le associazioni scientifiche hanno inviato istruzioni alle popolazioni della regione nordica affinchè facilitino le ricerche degli aviatori americani, promettendo vistosi premi a chi riuscirà a darne notizia. Tutte le stazioni aeree lungo il litorale dell'Oceano Glaciale sono state messe a disposizione delle spedizioni di soccorso.

Il capo dell'aeronautica messicana

perito in un incidente di volo

NEW YORK, 28. — Secondo un dispaccio qui giunto dal Messico il capo dell'aeronautica militare messicana generale Juanaz Carrate e il colonnello Sidar uno dei migliori aviatori messicani sarebbero rimasti uccisi in seguito ad un incidente aviatorio avvenuto a 60 chilometri ad ovest della città di Messico presso Swtahuaca. (Radio Stef.).

La polizia inglese

dotata di apparecchi radio-telegrafici

LONDRA, 28. — Col nuovo anno tutti gli uffici di polizia più importanti della Gran Bretagna verranno forniti di apparecchi radiotelegrafici. Questa decisione è stata adottata dopo il successo riscontrato negli esperimenti di comunicazione radiotelegrafica fra i due uffici centrali di polizia e le automobili colle quali gli agenti vengono lanciati all'inseguimento dei malviventi nei loro tentativi di fuga. (R. S.)

Geniale iniziativa

della Cassa di Risparmio di Torino per le nozze di S.A.R. il Principe

TORINO, 28. — Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Torino nella sua adunanza odierna rinnovando il fervido omaggio e devoto augurio a S. A. R. il Principe di Piemonte ha unanimamente manifestato il desiderio perchè i diseredati dalla sorte abbiano nel fausto giorno delle auguste nozze un tangibile segno da parte dell'istituto secondo il desiderio delle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e la Principessa Maria del Belgio. A tale scopo ha deliberato oltre le oblazioni già fatte in occasione dell'Augusto fidanzamento di offrire per il giorno 8 gennaio prossimo un pacco di alimenti a tutte le famiglie povere di Torino iscritte alla Congregazione di Carità e alle famiglie in particolari condizioni di indigenza di caduti in guerra e per la causa nazionale.

Il processo contro le avvelenatrici

ungheresi

BUDAPEST, 28. — Dinanzi al Tribunale di Szolnok, si è iniziato oggi il processo contro il secondo gruppo delle famose avvelenatrici ungheresi. La quarantenne Maria Csadai imputata di avere avvelenato nel 1923 il proprio marito è stata condannata a 15 anni di carcere. L'imputata che durante l'istruttoria aveva tutto confessato, ha negato durante il dibattimento l'imputazione, ma non è riuscita a provare la sua ritrattazione. Il Tribunale nel formulare la sentenza ha tenuto conto del fatto che l'ucciso era dedito al vino e maltrattava la moglie. Il tribunale invece ha assolto per mancanza di prove la trentasettenne Eszter Takasz imputata di avere avvelenato il proprio suocero per divenire così la sua erede. (Radio Stef.).

Deputato fascista cui fu ritirata la tessera

ROMA, 27. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

S. E. il Segretario del Partito, in seguito ad un grave atto di indisciplina dell'on. Crisafulli Mendio, ha commutato il provvedimento di sospensione a tempo indeterminato già preso nei suoi riguardi in quello del ritiro della tessera.

Alvise Pavan condannato

dai giurati francesi a 10 anni di reclusione

PARIGI, 27. — Oggi è terminato il processo contro Alvise Pavan l'uccisore di Angelo Savorelli. In base al verdetto dei giurati il Pavan è stato condannato a dieci anni di reclusione.

Singolare avventura stradale

Un daino contro una motocicletta

LONDRA, 28. — Un daino è stato causa di una disgrazia stradale. Mentre una motocicletta con sydecar su cui erano la moglie ed un bambino del conducente, transitava per la strada, da un bosco attiguo è sbucato improvvisamente l'animale spaventato che andava a finire sotto le ruote della macchina. Questa si è rovesciata e la signora è rimasta ferita gravemente, mentre il motociclista e il bambino se la sono cavata con leggiere scalfitture. (R. S.)

Lo sprofondamento del piano di un edificio

Quaranta persone ferite

QUARRYVILLE (Pensilvania), 28. — Un fatto che per mera fortuna non ha avuto più serie conseguenze, è avvenuto qui nella serata di ieri in seguito allo sprofondamento del piano superiore di un edificio appartenente alla gestione locale della Chiesa Americana. Molte persone sono state travolte: di esse 40 sono rimaste ferite leggere, due sole versano in critiche condizioni. (R. S.)

Brigantesco fatto in Francia

Fanno saltare una banca con la dinamite

PARIGI, 27. — Un attentato è stato commesso contro una banca a Golfe Juan, cittadina di pescatori situata fra Antibo e Cannes.

Potevano essere le tre e mezzo di notte, quando una formidabile detonazione svegliò di soprassalto gli abitanti di Golfe Jouan.

Certo Tintoni e sua moglie, strappati violentemente dal letto dallo spostamento d'aria prodotto dalla bomba, si affacciarono spaventati sull'uscio di casa e videro che la Banca Marsigliese di Credito, attigua alla loro abitazione, era saltata in aria. Una colonna di fumo nerastro si elevava dalle rovine della banca, che era composta dagli uffici e da una sala per il pubblico.

I malfattori erano entrati nei locali servendosi di una scala trovata nei dintorni.

Una volta nell'interno dell'edificio fecero dei tentativi per sventrare la cassaforte, senza però riuscirvi.

Dopo aver dato fuoco alla miccia, i ladri uscirono sulla strada nazionale, riuscendo a far perdere le loro tracce. L'esplosione ha prodotto anche una lesione alla casa ove abitavano i coniugi Tintoni. Si pensa trattarsi di un furto simulato.

I delitti misteriosi nella capitale della Francia

PARIGI, 28. — Un misterioso delitto è stato scoperto in un bosco situato nelle vicinanze di Pau. Appiccato ad un albero è stato scoperto il cadavere di un uomo vestito da donna, con le mani legate dietro la schiena. I medici hanno riscontrato che la sua morte risaliva ad almeno una settimana addietro. La polizia ha iniziato le indagini per scoprire gli autori del delitto, le cui ragioni si crede debbano ricercarsi nella vendetta. (R. S.)

Un migliaio di studenti giapponesi arrestati

SEUL (Corea), 28. — Giunge notizia dell'arresto di un migliaio di studenti coreani, che erano inseguiti da mandato di cattura in seguito ai disordini recentemente verificatisi all'università di Tokio. (R. S.)

La crisi nel Belgio

Vetrerie che si chiudono

BRUXELLES, 27. — Essendosi acutizzata la crisi dell'industria del vetro l'Associazione belga ha deliberato la chiusura di alcune vetrerie per diminuire la produzione. Tra quelle che saranno colpite dal provvedimento vi è anche l'importantissima vetreria di Mariemont che dava lavoro a 500 operai.

Dopo esaurita la discussione intorno alle dichiarazioni ministeriali il Senato ha approvato con 84 voti favorevoli, 55 contrari e due astenuti, una mozione di fiducia nel nuovo gabinetto Jaspar. Hanno votato contro i socialisti e i rappresentanti fiamminghi. (R. S.).

Delinquente non comune

Avvelena i genitori, i fratelli e gli zii

BRUXELLES, 28. — *La polizia ha messo le mani su un delinquente non comune. Una lettera anonima accusava il ventisettenne Julien Bruchemer come avvelenatore del padre, della madre, di cinque fratelli e di due zii marito e moglie che gli lasciarono un bel patrimonio. Esumati i cadaveri del padre e degli zii la cui morte era stata attribuita ad ingestione di carne guasta furono trovati nei loro corpi traccie di arsenico. L'avvelenatore fu allora arrestato. La madre e due fratelli di lui versano tuttora in pericolo di vita.* (R. S.).

Grave furto

al conservatorio di Parma

PARMA, 27. — L'audacissimo furto è stato perpetrato ai danni del Conservatorio «Arrigo Boito». Ignoti ladri con un lungo paziente, temerario lavoro sono riusciti a penetrare negli uffici dell'economato del Conservatorio asportando una grossa cassaforte del peso di oltre un quintale e mezzo. La scoperta del furto venne fatta al mattino seguente. La cassaforte rubata conteneva circa 12.000 lire, in denaro liquido, e una rilevante quantità di titoli e valori nominativi per la cifra complessiva di 150.000 lire.

Alla vigilia delle conferenze internazionali

La Camera francese: fronte unico all'Aja e.... fortificazioni alle frontiere

PARIGI, 28. — Alla Camera dei Deputati discutendosi il capitolo del bilancio relativo agli stipendi al Ministero degli Esteri, il Presidente del Consiglio Tardieu ha pronunciato un discorso nel quale ha insistito sul desiderio del Governo di ottenere un voto chiaro alla vigilia delle prossime conferenze internazionali. Dopo aver ricordato che i negoziatori francesi, alla prima conferenza dell'Aja sostennero l'intangibilità del Piano Young, di cui la sostanza è stata mantenuta, ha aggiunto che i ministri francesi formeranno all'Aja un fronte unico per fare trionfare le tesi francesi che tendono a ridurre al minimo i punti controversi e sosterranno il mantenimento della intangibilità della parte incondizionale del piano Young attribuita alla Francia, nonchè il mantenimento delle capacità di mobilitazione che permetteranno al piano Young di esplicare tutto il suo valore. L'oratore ha poi messo in rilievo l'interesse essenziale per la Francia e per la pace, che sia realizzata al più presto possibile la commercializzazione del debito tedesco ed ha aggiunto che le discussioni internaionali sono state preparate minuziosamente e metodicamente allo scopo di assicurare il successo delle due conferenze.

LA SORTE DELLA RENANIA

L'oratore confuta poi le accuse con le quali si pretende che soltanto la Francia ha ceduto tutto specialmente a favore dell'Inghilterra. Ricorda che Foch fu chiamato durante le trattative di pace per fare diverse proposte e a distanza di alcuni giorni egli domandò dapprima l'annessione, poi l'occupazione con l'autonomia delle provincie renane, poi l'occupazione della Renania fino a che fossero date garanzie sufficienti.

Dopo aver affermato che ritiene inutile basarsi su documenti antichi e con traditori e preferisce invece volgersi verso l'avvenire, Tardieu dichiara che la Camera deve pronunciarsi con la più assoluta libertà, giacchè sino a quando gli accordi dell'Aja non sono sottoscritti nè ratificati, non è il caso di parlare dello sgombero della Renania da parte delle truppe francesi. Il Presidente del Consiglio annuncia poi che la Camera sarà presto chiamata a votare i progetti per la fortificazione delle frontiere e che quanto prima egli farà funzionare le commissioni di controllo. Tardieu afferma poi di nuovo la completa solidarietà del Governo, nonostante le affermazioni di coloro che vorrebbero far credere che l'oratore è in opposizione con Briand.

VOTO FAVOREVOLE

Tardieu ha concluso chiedendo alla fine della seduta una maggioranza chiara ed il più possibile numerosa, affinchè il Governo possa recarsi alle prossime conferenze appoggiato da una forte maggioranza dei rappresentanti della Francia. Lo scrutinio — ha aggiunto Tardieu — sta per aprirsi su una questione di fiducia. In realtà è una questione di coscienza che si pone per il Governo che ha volontà di far bene. Per la risposta io ho fiducia di voi.

La Camera, dopo il discorso del Presidente del Consiglio Tardieu, ha approvato con 342 voti contro 217 un ordine del giorno di fiducia nel Governo.

Dopo il voto di fiducia ottenuto dal Governo, Malvy presidente della Commissione delle finanze, d'accordo col Governo, chiede una seduta notturna per continuare l'esame del bilancio degli Esteri e una seduta domattina per discutere il progetto relativo al programma navale ed alla organizzazione difensiva delle frontiere. Il socialista Renaudel propone il rinvio al 15 gennaio della discussione sul progetto relativo alla organizzazione difensiva delle frontiere, ma Tardieu si oppone al rinvio.

SEDUTA NOTTURNA

LE NATURALIZZAZIONI IN TUNISIA

La proposta di Renaudel è respinta con 335 voti contro 231 e la seduta è rinviata alle 21.30. Alla ripresa della seduta è continuata la discussione del bilancio degli Affari Esteri. Parlando sul capitolo primo Morinaud ha trattato la questione della popolazione della Tunisia. Egli deplora la diminuzione delle naturalizzazione senza motivo valevole. Briand gli risponde: «Sono d'accordo con voi, darò istruzioni per intensificare le naturalizzazioni».

Ieri sera è arrivato a Londra, dopo un breve soggiorno in Italia, S. E. Chiaromonte Bordonaro il quale ha conferito con l'on. Mussolini sulla questione del disarmo navale.

Come è noto, il nostro Ambasciatore a Londra è stato designato a far parte della delegazione italiana.

Il Primo Ministro Mac Donald è ora in vacanze nel suo paese natvo in Iscozia, da dove farà ritorno a Londra verso la fine della settimana prossima. Si assicura che Mac Donald appena ripreso il suo abituale lavoro avrà ulteriori colloqui con l'Ambasciatore italiano e col primo delegato giapponese, allo scopo di completare le conversazioni preliminari.

E' probabile che tra Mac Donald e Tardieu abbia luogo un colloquio a Londra prima della Conferenza navale.

La procedura della Conferenza, almeno per quanto riguarda la sua prima fase, è già stata fissata. I capi delle cinque delegazioni si incontreranno col primo ministro nella mattina del 20 gennaio e le delegazioni al completo saranno ricevute nel pomeriggio in udienza da Re Giorgio. Nella sera esse parteciperanno ad un banchetto offerto dal Governo. Un secondo banchetto è quello fissato per il 21 gennaio al Guild Hall nella City offerto dal Lord Major ed il 28 dello stesso mese le delegazioni parteciperanno al banchetto offerto al Club dei Pellegrini che è una vecchia istituzione americana che ha lo scopo di promuovere la pace tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Re Giorgio ha acconsentito che il discorso inaugurale alla Conferenza che sarà pronunciato nella mattina del 21 gennaio nella galleria reale della Camera dei Lordi sia radiodiffuso.

La prima e l'ultima seduta plenarie della Conferenza saranno pubbliche.

Il pensiero della delegazione giapponese

LONDRA, 28. — La delegazione giapponese alla conferenza di Londra è arrivata oggi alle 15 a Southampton a bordo dell'«Olympic». Il capo della delegazione Wakatsuki interrogato, si è dichiarato soddisfatto di aver avuto occasione passando dagli Stati Uniti di conferire sia pure in forma non ufficiale con le autorità americane. Tali conversazioni egli ha soggiunto furono molto proficue.

— Posto che resta ancora tempo prima della riunione della conferenza credo che io e i miei colleghi avremo l'occasione di avere franchi scambi di vedute anche con le autorità britanniche. Ha concluso dicendo che la sua delegazione farà tutto il possibile per appianare il cammino onde consentire un reale progresso nei lavori della prossima conferenza. Il Giappone non domanda che la sicurezza dell'impero giapponese ma non ha alcuna intenzione aggressiva. (R. S.).

I preparativi per la conferenza di Londra

LONDRA, 28. — I giornali pubblicano lunghe colonne sui preparativi che si stanno facendo per la conferenza per il disarmo che si terrà a Londra nel prossimo gennaio.

Passo rumeno a Mosca

Disappunto a Bucarest

BUCAREST, 28. — L'Agenzia «Rador» è stata autorizzata a pubblicare il seguente comunicato: Desiderando di contribuire al mantenimento della pace la Romania fedele al patto Kellogg nonchè al protocollo sottoscritto a Mosca il 9 febbraio 1929, sollecitata dagli Stati Uniti di America decise di pregare la Russia e la Cina che come è noto si trovano in conflitto di ispirarsi al patto sottoscritto in comune e di risolvere la loro divergenza mediante negoziati diplomatici evitando ogni atto di guerra. La Romania al pari degli Stati Uniti non avendo relazioni diplomatiche con la Russia ha seguito la stessa via degli Stati Uniti pregando la repubblica Francese di voler trasmettere alla Russia la nota romena redatta in proposito. Il governo francese avendo cortesemente accettato ha adempiuto al suo incarico. Il governo romeno ha rinnovato al governo francese i suoi vivi ringraziamenti per questo amichevole servizio resogli e deplora che il governo sovietico non tenendo conto del carattere pacifico del passo romeno abbia rifiutato di prenderne atto. (R. S.).

Il congresso nazionalista indiano

intransigente contro l'Inghilterra

LONDRA, 28. — Come negli ambienti inglesi si temeva, il comitato del congresso nazionalista indiano ha voluto fare una manifestazione che si può considerare di intransigenza nei rapporti con l'Inghilterra. Esso infatti ha adottato senza apportarvi alcuna modificazione la risoluzione presentata dal «leader» nazionalista indiano Gandhi. Questa risoluzione propone il rigetto dell'invito di Londra ai rappresentanti indiani di assistere alla conferenza generale anglo-indiana da tenersi nella capitale inglese. La risoluzione ribadisce inoltre che il congresso tende alla indipendenza dell'India e infatti ha boicottato le assemblee legislative indiane, centrali e provinciali. Come è noto in caso di mancato accoglimento delle loro richieste i capi nazionalisti indiani minacciano la resistenza passiva consistente particolarmente nel rifiuto di pagare le tasse.

Il comitato ha approvato con 117 voti contro 69 l'ordine del giorno predisposto dal comitato di redazione deplorando il recente attentato contro il treno trasportante Lord Irwin, e felicitando il Vice-Re per lo scampato pericolo. Nel corso della discussione Gandhi ha difeso l'ordine del giorno dicendo che la riaffermazione della politica della non violenza è particolarmente consigliabile quando si dichiara contemporaneamente che l'indipendenza è lo scopo a cui tende la nazione. Egli ha proposto poi l'approvazione della risoluzione relativa al boicottaggio dei consigli legislativi e degli organismi locali. Il capo nazionalista ha detto che sarebbe incompatibile col giuramento fatto di lottare sino al raggiungimento dell'indipendenza, il conservare posti in tali consigli ed organismi. Concludendo il suo discorso Gandhi ha espresso il suo convincimento che per il momento l'India non sia ancora in grado di applicare efficacemente nei confronti delle autorità inglese la disobbedienza civile. (RS.)

Il record delle disgrazie sportive

battuto dal pattinaggio

BERLINO, 28. — *Quest'anno il pattinaggio ha battuto il record delle disgrazie tra gli altri sport. In Germania furono denunciati nove morti di pattinatori durante una sola giornata come accadde il giorno di Natale.* (R. S.).

La Cina dei cinesi

NANCHINO, 28. — In una riunione convocata d'urgenza il consiglio politico centrale ha deciso di pubblicare nel giorno di Capo d'Anno l'ordinanza con la quale verrà proclamata l'abolizione dell'extraterritorialità e la dichiarazione che gli stranieri residenti in Cina saranno da ora in poi sottomessi alle leggi cinesi. Contemporaneamente, verrà promulgato il codice destinato a regolare le azioni giudiziarie tra cinesi e stranieri. (R. S.)

Conflitto diplomatico nippo-cinese

TOKIO, 28 — Ufficialmente si annunzia che il governo cinese ha ricusato definitivamente di acettare Obata quale Ministro giapponese a Nanchino. Il governo nipponico ha richiesto alla Cina di ritornare sulla sua decisione per evitare serie conseguenze nelle relazioni diplomatiche tra i due paesi. Il rifiuto di accettare la scelta di Obata da parte di Nanchino, proviene dal fatto che l'Obata stesso era ministro giapponese a Pechino allorchè il Giappone nel 1915 presentò le sue famose 21 domande alla Cina. (R. S.)

Accordo anglo sovietico

per l'astensione della propaganda

LONDRA, 28. — Al «Foring Office» si è pubblicato il testo delle note che sono state scambiate tra l'ambasciatore sovietico a Londra e il ministro degli esteri britannico Henderson relativamente alla propaganda nei rispettivi paesi. Da queste note deducesi che i due governi confermano l'impegno relativo alla astensione da ogni attività propagandistica sul territorio dell'altro stato contenuto nell'art. 16 del trattato generale anglo-russo concluso 18 agosto 1924. Il governo dietro domanda dei governi dell'Australia, della nuova Zelanda, del sud Africa, dello stato libero dell'Irlanda e di Terranova dichiara poi formalmente che l'impegno della non propaganda entra in vigore anche per quanto concerne i rapporti di questi paesi con L. R. S. S.

Tragica festa natalizia

in un manicomio spagnolo

Alienati ed inservienti avvelenati dal vino

MADRID, 28. — *Nel Manicomio di Conciencia l'economo aveva ordinato di distribuire nella ricorrenza di Natale doppia razione di vino al personale ed ai ricoverati dello stabilimento. Qualche minuto dopo aver bevuto il vino un inserviente ed uno degli alienati soccombettero dopo atroci sofferenze. Circa dodici alienati sono tuttora in grave stato e si teme che sette altri non potranno sopravvivere. L'inchiesta ha stabilito che un inserviente per errore aveva versato il vino in recipiente contenente un composto arsenicale impiegato come insetticida.* (R. S.).

Una nave francese carica di petrolio

in preda alle fiamme nel Mar del Nord

L'AJA, 28. — *Il tre alberi francese "Astrevent" proveniente da Arendal e diretto a Pecham, è stato segnalato ieri sera dalla nave italiana "Capitano Luigi" come in preda ad un incendio nel Mar del Nord davanti a Vallenerg. Un battello di salvataggio e due rimorchiatori olandesi si sono recati immediatamente in soccorso ed hanno trovato la nave in fiamme ma senza equipaggio. Questo infatti era stato salvato da un altro rimorchiatore belga che lo aveva sbarcato a Flessinga. La nave francese che trasportava petrolio aveva preso fuoco probabilmente a causa di una esplosione all'altezza del fanello faro della Mosa, durante la notte, ed era andata alla deriva nella direzione di Vallenerg e più tardi è stata segnalata davanti a Scheveningen.* (Radio Stefani).

Una frana in una miniera

Otto minatori sepolti

VARSAVIA, 28. — *Nelle miniere Julius a Sosnowice si è prodotta una frana che ha sepolto otto minatori. Dal luogo del disastro sono stati già estratti cinque cadaveri e non vi è nessuna speranza di ritrovare vivi gli altri tre sventurati.* (RS.)

CRONACA CITTADINA

Nozze nella gloriosa Casa Savoia

Ricordi friulani

Umberto I e Margherita

Il faustissimo avvenimento che si celebrerà fra giorni a Roma — le Nozze del Principe Umberto con la Principessa Maria José del Belgio — rende di attualità il ricordare come il Friuli si sia associato, nei tempi andati, al giubilo della Nazione per altre Nozze celebrate nella Augusta Casa Regnante. Fatto nel 1866 libero, il primo benaugurato avvenimento nuziale cui potemmo, noi friulani accompagnare con i nostri auguri più fervidi e con pubbliche affermazioni furono le Nozze di Umberto I con Margherita di Savoia, celebrate il 22 aprile 1868, a Torino.

Soffriva tuttora la nostra Provincia, grevemente la crisi derivata dalla guerra del 1866, che ci aveva sottratti al servaggio straniero: i paesi privi di risorse erano sotto una crisi delle più travagliate.

Crisi economica, e crisi di anime e di pensiero. Ne troviamo appunto traccia nelle onoranze che allora si fecero per le Nozze Auguste. Udine sola si mosse mentre nelle altre cittadine della Provincia nulla si fece. A Pordenone si progettò di preparare una pergamena con relativo indirizzo; ma l'artista all'uopo ufficiato declinò l'incarico adducendo essere troppo tardi, e anche quel modesto progetto tramontò.

A Udine, si parlò di regalare una statua scolpita da artista allora veramente pregiato, ma anche questa iniziativa tramontò, non senza polemiche, talchè si venne al 20 aprile senza che si fosse concluso nulla di concreto.

Fu in quel giorno, che l'allora sindaco co. Giovanni Groppiero, faceva stampare la seguente notificazione ai cittadini:

Il Municipio adempie al grato ufficio di annunziare che nel giorno 22 aprile corr. si compie in seno dell'Augusta Famiglia Reale il matrimonio di S. A. R. il Principe Ereditario ed invita i cittadini a manifestare la loro esultanza col fregiare le case della bandiera nazionale.

Nel desiderio poi che l'esultanza in detto giorno sia completa, il Municipio farà delle elargizioni di pubblica beneficenza.

Lo stesso giorno la Società Operaia deliberava l'apertura di sottoscrizioni da devolversi agli artieri che «per l'attuale arenamento degli affari — dice testualmente la deliberazione — o rimasero privi di lavoro, o si trovano in critiche circostanze». E la stessa Società Operaia deliberava inoltre di inaugurare la biblioteca Popolare e di dispensare un opuscolo con la biografia dei principi.

Il giorno 22 aprile, il «Giornale di Udine», usciva con il seguente capo cronaca di Pacifico Valussi:

Una nuova era per la Nazione

"Gli italiani d'ogni regione della penisola noteranno questo giorno come uno dei più fausti tra le memorie patrie. E se al primo annunzio del connubio che oggi si stringe tra il Primogenito del nostro Re e la gentile Figlia del valoroso Duca di Genova da ogni parte echeggiarono voci di plaudenti, oggi intensa è la gioia di un Popolo che ha imparato a vedere la propria sorte ligata alla sorte dei suoi Principi.

Nè il Friuli poteva essere dammeno delle altre Provincie d'Italia; il Friuli che con sì avuto desiderio, ne' giorni avversi dalla speranza quand' in quelli contrastati dalla sventura, anelava di vivere sotto lo scettro Sabaudo.

Il Friuli dunque festeggia oggi le regie nozze come il compimento di quel nobile voto. E da questo giorno ha fiducia che comincierà una novella era per la Nazione".

I festeggiamenti

Ed ecco come lo stesso giornale, narra dei festeggiamenti che per le nozze dell'Erede al Trono si svolsero a Udine:

"Se le generali strettezze economiche sconsigliarono il Municipio dal raccomandare luminarie e feste popolari ad espressione della gioia, la giornata non passò senza qualche segno che la rendesse degna di ricordo nella cronaca cittadina.

Il Municipio sino dalle prime ore del mattino dispensò ai poveri qualche sussidio in denaro, e altri sussidi vennero dispensati dalla Società Operaia.

A mezzodì nella sala dell'Istituto Filarmonico si raccolse ad una mattinata musicale eletto numero di cittadini e di gentili signore.

Fu cantato dapprima dagli alunni di tutte le scuole un inno popolare posto in musica dal maestro Giovannini per le reali nozze, e quindi dilettanti cantarono pezzi di opera.

Ad un'ora dopo mezzogiorno nei locali della Società Operaia si inaugurava la Biblioteca popolare con brevi parole allusive alla circostanza dette dal prof. Giussani e dal signor Giovanni Marinelli alle quali rispondeva con acconcio ed eloquente discorso il cav. Combonali, Provveditore agli studi per le Provincie di Udine e Belluno.

Nelle ore pomeridiane la banda del Regg. Lancieri suonò vari pezzi in Mercatovecchio, e alla sera nel Teatro Minerva, illuminato splendidamente e addobbato a cura della Società Operaia fu ripetuto l'inno del Giovannini tra i plausi di un affollato pubblico.

Il Castello era illuminato a cura dei militari qui di presidio, e così qualche negozio per spontaneità dei proprietari".

Il Municipio dispensò fra quaranta famiglie povere della città la somma di lire 448, e il Prefetto lire 155 a tanti accattoni dei quali fu fatto apposito elenco, e che ricevettero così lire una per ciascuno.

Non mancheranno le critiche e le polemiche, provocate dal fatto che l'allora Arcivescovo mons. Andrea Casasola fu chiamato a Torino per la celebrazione delle Auguste Nozze. Il «Giornale di Udine» scrisse, essere stato il viaggio di poco buon gusto, tanto che la cittadinanza ne aveva riportato una poco gradevole impressione.

Erano, quelli di sessanta e più anni addietro, tempi assai differenti dai nostri!... Notevole questo episodio: all'arco di San Bartolomio comparve e rimase tutto il giorno la bandiera abbrunata esposta dagli irredenti per unirsi ai sentimenti della cittadinanza. La bandiera recava gli stemmi di Roma, Trento, Trieste, Istria e Gorizia; ed un cartello con le parole del Re Vittorio Emanuele II — il Galantuomo, il Padre della Patria: «l'Italia è fatta, ma non compiuta».

Questioni linguistiche friulane

Con un articolo di questo titolo il sig. B (leggi Blanch) nel «Giornale del Friuli» del 25 corr. si sforza di ribattere le mie osservazioni circa il famoso libro sul «Linguaggio friulano». Egli però, non solo non ci riesce, ma involontariamente viene a dare nuovi saggi della sua tipica ignoranza in fatto di pronuncia (cfr. «ce» spagnolo). Ed aggiunge:

«In una questione linguistica bisogna essere precisi e portare esempi concreti...».

Francamente, io ritenevo che i miei appunti, a bella posta limitati ad un campo di nozioni elementarissime, fossero tali da rendere inutile, per un lettore un po' colto, le lunghe esemplificazioni. Se mi sono sbagliato, eccomi allora pronto ad accontentare il sig. B. col mettere in tavola qualcosa di «concreto». E dichiaro:

Che sono disposto a dare L. 100 (se avessi soldi da spendere come il signor Blanch metterei 1000), per ciascuna delle seguenti affermazioni (che al signor Blanch non garbano), qualora sieno dimostrate false:

1) E' una baggianata dire che il «ce» italiano equivale al «ce» spagnolo.

2) Il «ce» spagnolo, che nell'America Latina suona «s», non si trova nella lingua italiana. Esso può essere confrontato soltanto, per limitarci alle lingue più note, col «th» inglese in «thin» «than» e col «th» dei Greci. Che se poi il sig. B. non conosce queste due lingue, per farsi un'idea di tale suono può recarsi in qualche luogo del bacino piavese (Erto, ecc.).

3) E' una corbelleria affermare che il «çh», che diremo pironiano, equivale al «ch» spagnolo (dicendo spagnolo intento naturalmente la lingua spagnola quale s'impara dalle buone grammatiche e quale si parla dalle persone colte in Spagna e in America).

4) Non esiste nello spagnolo il «çh» pironiano. Che esso possa esistere in qualche dialetto spagnolo, è cosa che non ha importanza per la nostra discussione.

5) Il vocabolario del Pirona è ottimo: non così si può dire delle nozioni grammaticali inseritevi nella premessa.

6) Il Pirona (Jacopo?) dove parla del «çh» commette dei gravi errori.

7) Il Blanch, accettando in parte quello che dice il Pirona, aggiunge nuovi errori per conto suo.

8) Tanto il Pirona, quanto il Blanch parlano di questo famoso «çh» senza definirlo o comunque descriverlo in modo che un forestiero non può farsene un'idea nemmeno approssimativa.

9) Se gli errori di cui al N. 6 sono da attribuirsi a Jacopo Pirona egli è alquanto da scusarsi. Non è invece da scusarsi il Blanch, il quale non conosce quasi nulla degli studi che furono fatti dopo la morte dell'abate Jacopo.

10) Il «çh» pironiano non è esclusivo del Friuli: esso si trova anche altrove, specie nelle vallate Ladine. Non è facile precisare su due piedi quale ne sia l'estensione geografica su tutto l'orbe, per due ragioni principali: a) perchè in fatto di confronti fonetici resta ancora molta strada da fare; b) perchè non sempre è prudente generalizzare (ricordarsi che affine al «çh» è, per es., il «tj», diffusissimo nell'Europa orientale; e che solo uno specialista dall'orecchio esercitato è in grado di fare distinzioni in proposito).

11) Che il «çh» pironiano è una consonante palatale, come palatale si può dire il «cia» udinese, isontino, italiano, ecc.: con questa differenza, che il «çh» si ottiene premendo la lingua verso il palato medio, mentre l'altra si ha spingendo la lingua verso il palato anteriore e le gengive. Questo sia detto per dare un'idea all'ingrosso. In ogni caso il primo è sempre più palatale del secondo.

12) E' cosa risaputa che il «ch» spagnolo equivale al «c» italiano in «cena», «ciarpame» ecc. (E' una nozione che ho imparato ancora quando studiavo geografia in 3.a Ginnasio; lo stesso vale per il N. 2). Per l'esattezza aggiungerò che dagli spagnoli è pronunciato leggermente più profondo. La natura del suono è però identica; e ciò vale tanto per la Spagna, quanto per l'America Latina.

13) Anche supponendo, per pura ipotesi, che il «ch» spagnolo abbia lo stesso valore del nostro «çh», sussisterà sempre il fatto che la consonante spagnola non ha nulla a che fare colla nostra, storicamente parlando. E questo è fondamentale a sapersi da chi intende accingersi a studi di «linguistica comparata».

14) Lo stesso ragionamento si può fare per il «c» (ciarpa) italiano per rispetto alla grandissima maggioranza dei «çh» pironiani.

15) Esistono, con varietà e sfumature intermedie, tanto il «çh» di Pirona quanto il «c» che diremo toscaneggiante. Bene, nella maggior parte dei casi si tratta di «c» entrambi, vegeti e robusti, della «c» latina di «campus», «casa», ecc. che si chiama postero-palatale o gutturale o velare. Essi sono fratelli del «ch» francese; tanto fratelli che, p. es. il prof. Devoto, l'altra sera nel parlare del grande Ascoli ne parlava senza farne distinzione: distinzione, che a lumeggiare il fenomeno importantissimo dell'intacco della gutturale latina non aveva importanza.

G. B. COR.

(*La fine al prossimo numero*)

Per la Befana Fascista

VII. ELENCO

Somma precedente L. 24.740 — Clemencigh L. 10; Silvio Savio 10; Vernitznig Pietro (Albergo all'«Ancora d'Oro») 50; Giov. Flaibani 25; Fam. Romeo Marchetti 20; Anziuti G. B. 10; Società Veneta per costruz. ed Eserciz Ferrovie 100; cav. rag. Silvio Moro 25; Collegio Ragionieri della Provincia 25; Tullio Travagini 10; dr. Cillia geom. Carlo 10; fam. Girolamo Daniotti 10; Cargnelli rag. Riccardo 10; Scattà prof. Arturo 10; fam. on. avv. Biavaschi 10; Bettina rag. Renato 20; cav. Gius. Mizzau 25; Ida Pasquotti Fabris; 4 berretti e 5 ciarpe di lana colorate; Adelindo Frati 20; dott. cav. Mario Pedrelia 10; Pagavini Luigi 20 — Somma complessiva L. 25.170.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ISTITUTO TOMADINI. — In morte della co. Maria Morelli Cicogna - Romano: Famiglia Pividori di Tarcento L. 20.

BEFANA FASCISTA. — Ditta Giacomo Comessatti 25; Pagani Camillo 25; Urbano Capsoni 50; co. Angela Asquini 20; dott. Enrico Measso 10; Farmacisti Manganotti 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte della co. Maria Morelli Cicogna - Romano: Italia Pettoello 10.

Beneficenza

Rifugio Bambino Gesù. — Antonio Amalia e Giuseppe Galliussi L. 50 in morte della zia Regina Galliussi ved. Roiatti. — Margherita Bosero per il Santo Natale Lire 100 — Amalia Zuculin ved. Tami 30 — N. N. 100 — N. N. 50 — N. N. 10 — N. N. 8.

Per il Natale dei poveri della Parrocchia di S. Nicolò la signora Pia Rizzi Domenis ha offerto L. 50 alle Dame della Carità.

Comando della 302. Legione Balilla

L'adunata dei Balilla appartenenti alle Centurie Udinesi, che doveva aver luogo domenica 29 c. m. rimane sospesa, così pure, ogni attività del Ricreatorio Balilla di viale Gorizia.

CORSO PREMILITARE

Tutti i Premilitari inscritti al I.o e II.o Corso dovranno trovarsi domenica alle ore 7.30 alla Caserma Valvason in divisa per le consuete lezioni.

Tutti gli appartenenti al II. Corso eseguiranno la terza lezione di tiro. Nessuno deve mancare.

STRAORDINARIA FUNZIONE nella Chiesa parrocchiale di S. Cristoforo

Domani, domenica, Mons. Francesco Paolitti, parroco di S. Cristoforo eletto cappellano d'onore di S. Santità, indosserà per la prima volta le insegne consistenti nella veste paonazza, e mantello pure del medesimo colore. La veste e la mantella gli sono stati offerti dai parrocchiani. Verrà pure offerto al Neo Monsignore un bellissimo breviario della Casa Editrice Desclée di Roma, rinchiuso ad un magnifico astuccio lavoro del rinomato laboratorio Fratelli Sello.

Mons. Paolitti celebrerà Messa solenne alle ore 11 e sarà accompagnato in Chiesa da uno o più rappresentanti dei Parroci urbani e dal Comitato parrocchiale costituitosi per l'occasione.

Al Neo Monsignore i nostri rallegramenti e le nostre vivissime congratulazioni.

MARIONETTE

Nel Teatrino del Ricreatorio di S. Quirino in Via Gemona continuano con successo le rappresentazioni di Marionette. I bimbi se la godono di Facanapa, che li tiene sempre alegri e di Arlecchino, che non manca di spifferarle sempre grosse come il suo solito. Domani domenica, alle ore 17, si rappresenterà: «La congiura dei pescatori del Rodano» con Facanapa ed Arlecchino giustizieri implacabili. Commedia in tre atti.

La partenza del cav. uff. Guidorizzi

Ieri, col diretto del pomeriggio, è partito per Padova, sua nuova residenza, il Procuratore del Re cav. uff. cav. Quirino Guidorizzi.

Alla stazione erano ad ossequiarlo numerosi magistrati, funzionari ed avvocati, tra cui il Presidente di Sezione del Tribunale cav. avv. co. Agosti con i giudici, i Sostituti Procuratori, il comm. avv. Pettoello per l'Ordine degli Avvocati, il Pretore cav. avv. Dianese, il Segretario Capo della R. Procura cav. Scodellari ed altri. Prima di partire, il cav. uff. Guidorizzi rinovò ai presenti il suo saluto e il suo ringraziamento.

I vantaggi di carriera agli ufficiali osservatori di aeroplano

Nell'ultimo Consiglio dei Ministri, fu approvato un Regio Decreto recante vantaggi di carriera agli ufficiali inferiori del Regio Esercito osservatori dall'aeroplano:

1) A tenenti e ai capitani delle varie armi, che conseguiranno il brevetto di osservatore dall'aeroplano, è concesso un vantaggio con spostamento di posto nel ruolo, considerato alla data in cui maturarono tale diritto, pari a un trentaduesimo dell'organico del rispettivo grado, considerato dal 1.o gennaio dell'anno nel quale l'ufficiale acquisterà diritto a tale vantaggio.

2) Ai tenenti e ai capitani delle varie armi che conseguirono il brevetto di osservatore dall'aeroplano o che abbiano compiuto in tre anni diversi tre successivi periodi di volo in servizio come osservatore, della durata almeno di un mese, sarà concesso un ulteriore vantaggio di carriera con spostamento di posto nel ruolo considerato alla data in cui matureranno il diritto, se capitani pari a due trentaduesimi, se tenenti pari a un sessantaquattresimo dell'organico del rispettivo grado considerato al 1.o gennaio dell'anno nel quale l'ufficiale acquisterà il diritto a tale vantaggio.

3) Il vantaggio conseguibile per brevi periodi di volo col grado di capitano, sarà cumulabile con quello già conseguito col grado di capitano o di tenente per il brevetto, e col grado di tenente per brevi periodi di volo con tale grado.

4) I vantaggi conseguiti o conseguibili con la promozione, in applicazione all'articolo 51 della legge 11 marzo 1926, con l'esame a scelta, con la scuola di guerra e col trasferimento al corpo di S. M., saranno cumutabili con quelli che saranno conseguiti in base all'articolo precedente.

5) I vantaggi di cui sopra sono concessi anche ai tenenti e capitani delle varie armi che siano già brevettati osservatori dall'aeroplano, purchè: a) per i vantaggi conseguibili in base all'articolo uno si assoggettino a una nuova prova e a un periodo di volo secondo le modalità da stabilirsi dal Ministero, per accertare se conservino le qualità per esplicare il compito di osservatore; b) per i vantaggi di cui agli articoli due, tre e quattro, compiano — quelli dichiarati idonei dopo la prova di cui alla precedente lettera a) — col grado che rivestono attualmente, i periodi triennali di volo stabiliti dall'articolo due.

6) Quando nell'effettuare lo spostamento di ruolo, di cui al precedente articolo, si passerà da un grado all'altro, l'ufficiale, qualora non abbia già conseguita la promozione per altro titolo, sarà promosso al grado superiore non appena si verifichi una vacanza nel ruolo. Gli sarà però assegnato il posto di ruolo e la data di anzianità che gli competono dopo applicati i predetti spostamenti di ruolo.

7) Il Ministro per la Guerra provvederà a coordinare le disposizioni del presente decreto e con quelle attualmente vigenti, a raccoglierle in un testo unico e a emanare le ultime norme esecutive per la prima applicazione.

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. avv. Agosto — Giudici: cav. cav. avv. Alessio — Canc: rag Pisano. il 31 luglio 1929, presentandosi all Ufficio avv. Minesso e cav. avv. Serra — P. M.

GRAVE CONDANNA PER TRUFFA

Giuseppina Fort fu Pietro, di anni 24, è imputata di truffa per avere in Aviano, il 31 luglio 1929, presentandosi all'Ufficio Postale con un vaglia intestato a Maria Masseria e qualificandosi per la medesima, indotto in errore quel supplente postale in modo da ottenere l'importo di lire mille. E' imputata inoltre di falso in atto pubblico per aver firmato il vaglia col nome della Masseria. Il Tribunale la condanna in contumacia a due anni, otto mesi e 15 giorni di reclusione e 100 lire di multa, mentre assolve la di lei sorella Fort Carlotta, imputata di correità, per insufficienza di prove. Difesa avv. Turco.

IN PRETURA

Giudice: Vice Pretore dott. Brigida — P. M. avv. Fattorello — Cancelliere: Bacchia.

SENZA PUDORE

Anna Maria Della Savia di Giovanni di anni 33, donnina allegra dimorante in via Anton Lazzaro Moro, per aver commesso il 23 e 29 settembre u. s. delle stranezze contrare al buon costume ed al buon senso, fu condannata ieri dal Giudice a 4 mesi e 10 giorni di reclusione.

SOTTRAZIONE BENI PIGNORATI

Comparve ieri in giudizio il calzolaio Mario Bellotto di Valentino di anni 31, dimorante in via Feletto 8, imputato di aver sottratto dalla propria abitazione degli oggetti posti sotto sequestro. Egli ammise il fatto; lo giustificò però dicendo di aver venduto tali oggetti per pagare i creditori. Fu condannato a 200 lire di multa.

Nel mondo degli affari

UN FALLIMENTO

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento della Ditta Pietro di Biagio esercente a Cervignano. Ha nominato giudice delegato l'avv. Serra, curatore provvisorio l'avv. Marino, fissando la prima adunanza dei creditori al 9 gennaio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 6 febbraio, la chiusura del processo di verifica al 20 stesso.

L'uccisione del Commissario austriaco Hess nel 1864

Posso dir anch'io la mia parola? Ho letto su «La Patria» del 19 dicembre c. a. quanto ha scritto Giacomo Sandri, udinese che vive a Milano, a proposito dell'uccisione del Commissario austriaco Hess, e voglio riferire senza dare la patente di autentica verità storica, ciò che, diverso tempo addietro mi ha narrato la signora Maddalena Del Fabro vedova Chiurlo, la quale nel 1864 contava 16 anni d'età. Essa, da ragazza, frequentava la casa Screm in Osoppo, alla quale era stretta da vincoli di parentela. In casa Screm si rifugiarono per qualche mese, in quegli anni, notissime figure di patrioti e garibaldini friulani, quali Tita Cella Valentino Asquini di San Daniele. La casa di Giacomo Screm, patriota, era il luogo dove, durante la preparazione dei moti del 64, vennero nascoste le armi e documenti. La casa era visitata spesso dai gendarmi, ma Giacomo Screm sapeva ricorrere a mille astuzie per non essere colto in fallo. Alla fine, per tradimenti, venne arrestato e messo in carcere ad Udine dal famoso Hess.

La Del Fabro, che fin d'allora nutriva sentimenti patriottici, era fedele allo zio Screm e l'obbediva, eseguendo tutto ciò che tornava utile alla preparazione dei moti ed a tener sottratti agli occhi vigili ed inesorabili della polizia.

Tita Cella stette nascosto per tre mesi ad Osoppo, in un fienile: a lui portava da mangiare la ragazza. Allorchè la polizia veniva a picchiare alla porta di casa Screm, la Del Fabbro andava alla finestra, guardava giù nella strada e con una parola d'ordine faceva scendere da una scaletta nell'orto sottostante i ricercati dai gendarmi. Per poter far partire i due — il Cella e l'Asquini — da Osoppo, furono forniti di un passaporto falso, e un carrettiere del paese li condusse sul ponte del Ledra.

L'Asquini morì a Catania, di vaiolo; Tita Cella gli sopravvisse, ma fece poi quella misera fine che tutti ricordano. E' doveroso ricordare che, del '64 e del '66 più volte garibaldini e patriotti di azione furono accolti e ristorati nascostamente in casa Screm.

Ma ora vengo all'episodio dell'uccisione del Commissario, secondo il racconto fattomi dalla Del Fabro.

Giacomo Screm venne incarcerato ad Udine, si dice per tradimento. La sorella di lui, Caterina, volle andare a trovarlo, e partì col cavallo. Le fu concesso di parlare col fratello, e terminato il colloquio, quegli, nel salutare la sorella, stringendole la mano, le consegnò un foglietto, scritto col sangue. Non so come il foglietto cadde a terra, e il gendarme, che naturalmente era stato presente al colloquio, lo raccolse, gridando:

— Prigione! Prigione!

La povera donna, tremante, s'inginocchiò, e implorò:

— Lasciatemi prima salutare i miei bambini e mio marito.

Il gendarme corse subito a portare il biglietto al Commissario Hess, il quale ordinò:

— Parta subito la donna, e ritorni domattina.

Caterina Del Fabro venne lasciata in libertà; ma passando presso il Caffè Corazza sentì chiamarsi per nome. Trasalì; si voltò, indietro e potè scorgere uno del «Comitato segreto» che lei conosceva. Aspettava notizie ed un biglietto dello Screm. La donna raccontò quanto era accaduto. Quelli del Comitato le dissero:

— Vada. Stia tranquilla: ci penseremo noi!

Il fatto, fu subito portato a conoscenza del patriota farmacista Pontotti, il quale si portò subito dal calzolaio Tita Janchi, diede a costui uno stile, e in quella notte stessa il Janchi colpì al fianco il Commissario Hess, mentre passava sotto i portici del Caffè dei Commercianti (ora Dorta) ritrovo quotidiano di ufficiali e commissari austriaci, mentre il Caffè Nuovo, dirimpetto lo era dei nobili e dell'alta borghesia e nobiltà cittadina.

Il ferito sospirò:

— Mein Gott! — e cadde a terra. Fu trasportato, moribondo, in carrozza, all'Ospedale, dove, appena levatogli lo stile, spirò.

Prima che si levasse il stile siore Caterine già era stata informata dell'uccisione del Commissario Hess e della liberazione del fratello.

Nella stessa casa Screm in Osoppo, nel 1866, furono accolti e tenuti nascosti, i garibaldini Giacomo Linussio di Tolmezzo e il Tolazzi di Moggio.

Ho sfogliato in questi giorni i due volumi del D'Agostini: «Ricordi militari del Friuli» e altri opuscoli scritti sopra i moti dle 1864; ma non ho trovato alcun accenno alle circostanze della uccisione del temuto Commissario Hess nelle cui mani si trovava la lista di tutti i compromessi negli storici Moti del Friuli nel 1864.

Osoppo, 26 Dicembre 1929.

Antonio Falcschini

IL PREFETTO

DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visti gli atti relativi alla concessione della Tombola pro Opera Pia Società contro l'accattonaggio di Palermo;

Visto il Piano e Regolamento della Tombola suddetta;

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 214 primo capoverso, del Regolamento sul Lotto 9 Agosto 1926 N. 1601;

RENDE NOTO

che l'estrazione dell'anzidetta Tombola con premi in contanti per l'ammontare di Lire 500,000, avrà luogo immancabilmente in Roma il

16 GENNAIO 1930-VIII

alle ore 19 (7 pom.).

nel Piazzale interno del Palazzo Demaniale Via dell'Umiltà ove ha sede l'Ufficio del R. Lotto, alla presenza della Commissione Governativa e sotto l'osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dall'apposito Regolamento.

Roma, 26 dicembre 1929. - VIII.

Il Prefetto: MONTUORI

Fra Libri e Giornali

Libri ricevuti

TERENCZ HERCZEG. — *Il Motore Lânszky*, romanzo. — Traduzione dal magiaro, prefazione e cenni Biobibliografici di Franco Vellani-Dionisi dell'Accademia Ungherese di Petöfi. — Franco Capitelli, Editore - Foligno (Umbria).

Chi ha fortuna, oggi, nel campo letterario, sono i traduttori. Fra le decine di libri che le Case Editrici lanciano settimanalmente sul mercato la metà o poco meno son traduzioni. Non sappiamo se ciò avvenga per esaurimento di fantasia dei letterati nostrani o per avidità di leggere degli italiani al punto da rendere insufficiente la produzione nazionale — cosa che sembra improbabile, se diamo ascolto alle rinnovate lamentele sulla «crisi del libro»: ma il fatto è tal quale noi lo constatiamo.

Fortunato chi legge, se i traduttori non tradiscono l'autore, non essendosi immedesimati con la sua lingua; o non tradiscono la propria lingua, come pur troppo avviene, ed è stato rilevato anche da «La Patria del Friuli». Già vi sono i quotidiani, coi telegrammi e le cronache ed i comunicati ecc., nei quali non trovi rispettata non soltanto la purezza e proprietà della lingua, ma nemmeno l'umile grammatica: bastano essi, ed anche ne avanza, a corrompere la lingua nazionale e ad infestarla di barbarismi, e solecismi e sgrammaticature ecc.; si dovrebbe sperare che i libri fossero scritti e stampati purgatamente e senza tante gramigne, poichè gli scrittori di libri non possono portare a loro scusa la fulmineità del compilare ogni giorno un foglio ripieno di cose nuove.

Questo, va detto in linea generale, mentre la traduzione de «Il motore Lânszky» nel complesso ci è parsa buona. Ottima intanto, è la scelta dell'autore Terencz Herczeg, che oramai si trova sulla soglia della vecchiaia, è nato nel 1853 e nondimeno continua nella celebrata sua produttività letteraria, ed è considerato uno fra i primi anzi il primo degli scrittori ungheresi viventi, e non solo nella sua Patria, ma oltre i confini di essa. Egli conta al proprio attivo una sessantina e più di opere; è membro dell'Alta Camera, dove rappresenta la letteratura, e presidente onorario dell'Accademia Ungherese di Petöfi.

«Il motore Lanszky» si può considerare come l'ultimo dei suoi romanzi. Fu pubblicato nella lingua ungherese durante il 1927, e soltanto ultimamente voltato in italiano. Esso è diviso in tre parti, che portano questi curiosi titoli: I. La figlia di Babilonia. — II. Colui che afferrà il diavolo per le corna. — III. Motore Lanszkw.

«Il Motore Lânszky» è, si può ben dire, l'epopea della forza virile, del carattere umano. Una anelante, drammatica vicenda d'amore, che si combatte non già sullo sfondo di avvenimenti emozionanti, ma di due anime modernissime: la donna, che il lusso, gli agi e l'educazione trascinano verso l'adulterio, l'uomo che la lotta per la vita ha forgiato di una energia e di una decisione tali, ch'egli spezza tutto, persino la propria esistenza sociale, pur di salvarsi la donna. E agisce in silenzio, semplicemente, eroicamente, sacrificando ricchezze, dignità, passato. E sull'orlo del baratro, la donna è costretta a fermarsi, afferrata dalla improvvisa miseria che non le consente il tradimento con chi si è conservato ricco e celebre.

La sua anima è straziata, torturata di pena e di rancore, avvilita dall'esistenza nuova, che si svolge in una grande casa popolare del suburbio di Budapest. Mille elementi nuovi, fin qui mai afferrati da altri scrittori, appariscono sullo schermo di questa misera vita borghese, stentata giorno per giorno. In questo grigiore improvviso che avvolge la protagonista, vi sono squarci di uno splendore letterario irraggiungibile. La morte di uno dei due figlioli è tutto un doloroso poema di maternità esasperata.

Poi viene la piccola agiatezza in confronto alla miseria di prima, nella città mineraria, dove il volontario decaduto trova un posto di ingegnere. E qui la vicenda d'amore è complicata da un intruso potente che fa culminare il suo insidioso e ingenuo amore con un ridicolo colpo di pistola. E infine, quando l'uomo, salvata che si è con certezza la sposa, torna a salire in forza della propria genialità di inventore, raccoglie come frutto del suo immane sacrificio l'amore riacquistato della donna, che vede in lui l'unico essere veramente degno di sorreggere la sua fragilità femminile... Inutile dire che anche in questo romanzo modernissimo la penna di F. Hereczeg ha saputo dipingere scene trascinanti e delineare con irraggiungibile maestria un nuovo problema, sotto forma di uno dei più bei romanzi di amore scritti da questo che è considerato oggi un pretendente al primato letterario europeo.

IVAN TAVCAR: *Streghe e stregoni* (Cronaca di Visoko) — Traduzione dallo sloveno di Umberto Urbani - Trieste. Libreria Internazionale Treves.

Ancora traduzioni. Questa volta, da uno scrittore fra i maggiori e i più acclamati della letteratura slovena, Ivan Tavcar, uno dei cui lavori — Il servo Bortolo e la sua giustizia. — è conosciuto anche in Friuli per essere stato tradotto dal prof. G. Lorenzoni nella nostra lingua e stampato a Gorizia quattro o cinque anni addietro. Ivan Tavcar è nato a Paljana nel 1851 e morto a Lubiana, dove si era stabilito ed esercitava l'avvocatura; ma si fece seppellire nella sua vallata natia, da lui con tanto amore illustrata nei suoi scritti. Egli si occupò molto della vita pubblica e fu consigliere e podestà di Lubiana e deputato al Parlamento di Vienna, dove i suoi discorsi più di una volta suscitarono grande scalpore. Il suo programma si compendiava in questo aforisma: «Gli sloveni e gli slavi potranno seguire o l'uno o l'altro indirizzo politico, ma giammai patteggiare con i tedeschi che dovranno scomparire dalla vita pubblica tedesca».

Quest'avversione contro i tedeschi è manifestata in molti punti anche nella «Cronaca di Visoko», nome di uno storico castello anticamente appartenuto ai potenti vescovi di Freisingen e del quale nel 1893 divenne proprietaria la famiglia dello scrittore.

Non si tratta di un «romanzo» ma di vera e propria «cronaca» fecondata dalla fantasia e dagli studi storici dell'autore; «cronaca» degli avvenimenti di un piccolo paese che vanno dal 1664 al 1710 e sono imperniati per l'unità del racconto intorno a due famiglie: Khallan e Wulfling. Ed è Isidoro Khallan che narra le vicende sue personali e quelle storiche della vallata, in quei tempi veramente calamitosi per lunghe guerre di religione, per depredazioni di tribù zingaresche vaganti, per ferocia di costumi, per assassinii e rapine, per superstizioni turbatrici delle coscienze a tal punto da portare al delitto. Il libro si legge con curiosità ed interesse crescenti, poichè ci trasporta in un mondo lontano lontano dal nostro, fra popolazioni ancora semibarbare; strane leggi e costumanze, strani tipi delle due razze — maligna, la tedesca, e sopraffatrice; umile, semplice e obbediente la slovena. E troviamo intrecciate alla storia pagine di amore e pagine di amarezza, cosicchè la cronaca assume spesso l'andatura di un romanzo, le cui pagine divorano senza quasi accorgersi.

Le pubblicazioni scientifiche di una scrittrice friulana

Fra le pubblicazioni scientifiche che riguardano il Friuli meritano di essere segnalate quelle di una signorina molto colta e per la sua modestia finora poco conosciuta. Vogliamo dire della signorina dottoressa Silvia Zenari, figlia dell'egregio ingegnere Aristide, ben noto per i suoi lavori in Friuli, specialmente per l'impianto idro - elettrico del torrente Cellina. La signorina Silvia è da parecchio tempo assistente alla Cattedra di botanica presso la R. Università di Padova e di quella scienza si è sempre occupata con grande amore, segnalandosi in numerose pubblicazioni. Non ne faremo qui le recensioni, lasciandone il compito ai competenti specialisti in questi studi già qui coltivati dal benemerito prof. G. A. Pirona, da F. Comelli e più recentemente dai signori Luigi e Michele Gortani che coi tipi G. B. Doretti nel 1905-906 diedero in luce l'ottima «Flora Friulana»; ma ci limiteremo a darne, in ordine di tempo, l'elenco di quelle che riguardano il nostro Friuli.

Eccolo:

«Primo contributo alla flora della Val Cellina» in «Nuovo Giorn. Botanico Ital. XXVII (1920).

«Intorno ad alcune conifere delle Alpi Venete e specialmente del Friuli occid.» in «Bull. Società Bot. Ital. n. 6, giugno 1921.

«Secondo contributo alla flora della Val Cellina» in «Nuovo Gior. Bot. Ital. XXX 1923 1-2.

«La Flora della Val Cellina» (Aggiunte e correzioni) in Archivio Botanico per la sistematica ecc. v. I 1925.

«I caratteri della vegetazione in Val Cellina» (con tre cartine fitogeografiche) ibid. V. I. 1925 2.

«L'Hemerocallis flava in Italia» in Nuovo Gior. Bot. Ital. XXXIII 1926.

«Sopra una nuova forma di Aquilegia Halistrafolia» ibid. XXXIV 1927. 1.

«Nuove osservazioni sulla flora delle Prealpi Carniche» ibid. V. XXXIV 1927. 2.

«La zona delle Risorgive nel Friuli occidentale ed i suoi caratteri floristici» in Atti Accad. Scienz. Veneto-Trent.-Istr. XVIII. 1927-1928.

«La vegetazione dei «Magredi» nell'alta pianura del Friuli occidentale». Ibid. XIX 1928.

A queste pubblicazioni di botanica, si aggiungono le altre tre seguenti di geologia:

«Studio geo-idrologico del bacino del Cellina». Pubbl. del R. Magistrato delle acque. Venezia 1926.

«Foglio «Maniago» delle Carta geologica al 100.000 delle Tre Venezie». Pubbl. c. s. 1929.

«Note illustrative al foglio «Maniago» c. s. Pubbl. c. s. 1929.

E tutti questi scritti lasciano un vivo desiderio di proseguimento.

Crediamo opportuno in proposito di offrire alcune indicazioni gentilmente fornitaci dal nostro egregio prof. Giulio Paoletti.

La «Hemeracallis flava» è nota in Italia con nome di «giglio dorato»; in Carnia si chiama «giglio faraòn» e, nel resto del Friuli «zal zâl» (cioè «giglio giallo»). L'altra specie di pianta, cioè l'«Aquilegia thalictrifolia» (da considerarsi piuttosto come una varietà della specie Aquilegia pyrenaica), non possiede in italiano un nome particolare, però tutte le specie di «Aquilegia» s'indicano in italiano col nome generico di «aquilegia» o di «amor nascosto», mentre in Carnia si chiamano «campanutis», lovàris» e «pid di giàl», e nel resto del Friuli «aquilègie» e «campanèlis».

M. M.

Cronaca Sportiva

Gli avvenimenti sportivi di domani

Udinese mista - Cormonese

(Campo Moretti - Domani ore 14.30

Al campo polisportivo Moretti si assisterà domani all'incontro Udinese mista-Cormonese. La squadra ospite, che colla Cividalese divide presentemente il primato nel girone giuliano di terza divisione, non è avversaria da prendersi tanto alla leggera poichè alle deficenze di scuola essa saprà supplire con gagliarda foga combattiva. Perciò l'incontro riuscirà ad interessare più del previsto.

LE PARTITE ULICIANE

Domani, quinta ed ultima giornata del girone d'andata, avranno svolgimento le partite appresso:

GIRONE A: * S. Rocco-S. Gottardo; * Olimpia - Pordenone; riposa Spilimberghese.

GIRONE B: * Pozzuolo-S. Giorgio; Ferrovieri-S. Maria; * Edera-Aiello.

RAPID S. ROCCO - S. S. GOTTARDO

Partita interessante quella che si disputerà domani sul campo del S. Rocco, si troveranno di fronte le due vecchie rivali Rapid R. Rocco-S. Gottardo. Ambedue giocano una posta importante, una sconfitta sarebbe tanto per una squadra che per l'altra un compromesso per l'esito finale. Sarà dunque match di cartello dove le due squadre profonderanno tutte le loro energie per conquistare i due preziosi punti.

INCONTRI MINORI
TALMASSONS - BASILIANO

Domenica il Talmassons, sul campo del Littorio, ospiterà l'undici del Basiliano F. C. E' sperabile che il pubblico accorra numeroso ad ammirare e ad incitare i propri beniamini che già hanno dimostrato di non demeritare la fiducia in essi riposta. Inizio dell'incontro ore 14.

Udinese - Nemzeti

Il Consiglio direttivo dell'A. C. Udinese, per la gara con lo S. C. Nemzeti di Budapest che avrà luogo sul Campo Moretti il 5 gennaio 1930, ha stabilito i seguenti prezzi: Tribune lire 10; campo lire 5, indistintamente compresi i diritti erariali. Ai signori soci con le tessere in regola, biglietto speciale di tribuna lire 5. Sono escluse in modo assoluto tutte le entrate di favore. I signori possessori di tessere sono pregati a presentarsi all'ingresso con le tessere alla mano, per evitare spiacevoli incidenti con il personale di servizio.

Per questa gara sono esclusi i biglietti speciali per militari e collegi.

ciperà al campionato Italiano a squadre che si disputerà il prossimo gennaio a Roma, si annunzia interessantissimo per la

Il Campionato friulano di corsa camp. si preannuncia interessantissimo

Il campionato provinciale di corsa campestre che il Dopolavoro Provinciale di Udine in collaborazione del C. P. della F. I. D. A. L. ha indetto per domani, 29, allo scopo di selezione per la formazione della rappresentativa Friulana, che parte-

sicura partecipazione di rappresentanze della provincia.

Come da regolamento la rappresentativa friulana sarà formata con i primi cinque classificati al campionato provinciale. La gara è riservata ai dopolavoristi con federati alla FIDAL o ex federati che da almeno tre anni non rinnovino la tessera. La prova è valevole agli effetti del titolo di campione provinciale dopolavorista per il 1930 VIII.

L'iscrizione, esente da tassa, sono aperte fino a stasera e si ricevono presso la segreteria del Dopolavoro Provinciale (Direzione Sportiva).

La riunione dei concorrenti è fissata per le ore 14 presso il Poligono di Tiro a Segno (fuori porta Venezia).

La partenza avrà luogo alle ore 15 precise dai pressi del Poligono dove pure verrà posto il traguardo.

Tutti i concorrenti dovranno presentarsi muniti della tessera dell'O. N. D. e decentemente equipaggiati per la gara.

Lungo il percorso saranno posti tre controlli segreti ed uno a gettone.

La premiazione avverrà subito dopo la gara appena la Giuria avrà proceduto alla regolarizzazione della classifica.

I pugili che rappresenteranno Udine ai campionati di Trieste

Il Commissariato per la Venezia Giulia della Federazione Pugilistica Italiana, comunica:

Omologazioni. Si omologano i risultati dei campionati friulani di pugilato, organizzati dalla Società Sportiva Friuli del Dopolavoro Provinciale di Udine, la sera del 21 dicembre c. a. I sottonotati pugili, vincitori delle rispettive categorie, dovranno rappresentare la Provincia di Udine ai prossimi campionati regionali, che a cura dell'Unione Sportiva Triestina, avranno luogo a Trieste nella prima decade del mese di gennaio 1930.

Pesi mosca: Gheller Aleardo — Pesi piuma: Azzola Gino. — Pesi leggeri: Pozzo Stefano — Pesi welter: Bianchi Mario — Pesi medi: Virzo Vittorino — Pesi medio - massimi: Ronco Renzo, tutti della Soc. Sportiva Friuli.

Riunioni: Si approvano le riunioni organizzate dall'Unione Sportiva Triestina, nei giorni 28-29 corr. mese per la disputa dei campionati triestini. — Servizio per la sera del 28: Arbitro signor Mario Galavotti — Giudici signori Sponza Alberto e Paolo Terlizzi — Cronometrista sig. Bruno Cozut — Medico sig. Enrico Polacco. Servizio per la sera del 29: Arbitro sig. Mario Galavotti — Giudici signori Narciso Petrin e Ormelich — Cronometrista Toffolo Riccardo — Medico dott Enrico Polacco.

SACERDOTE DERUBATO DELLA BICICLETTA

Nell'atrio della Curia Arcivescovile è stata rubata l'altro giorno la bicicletta che mons. Petricig di San Pietro al Natisone aveva lasciata momentaneamente incustodita.

IN LIBERTA' PROVVISORIA

Abbiamo dato notizia dell'arresto, avvenuto giorni fa a Milano, dell'industriale udinese Virgilio Andreatti, accusato di bancarotta fraudolenta in seguito al dissesto della fabbrica di tessuti situata in Chiavris.

L'Andreatti, tradotto a Udine, è stato interrogato dal giudice istruttore, dopodichè è stato messo in libertà provvisoria in attesa degli accertamenti che risulteranno dall'istruttoria in corso.

Alta onorificenza ecclesiastica

Domani, alle 11, nella Chiesa della Purità, si procederà alla consegna delle insegne al Neo Commendatore Don Luigi Ridolfi, con l'intervento del Rev.mo Mons. cav. Luigi Quargnassi, delegato di Mons. Arcivescovo, ed il comm. gr. uff. nob. Romolo Pavan Colonna, Balì della Giurisdizione delle Tre Venezie. Come si sa, che il comm. don Ridolfi nei prossimi mesi visiterà le colonie friulane di Filadelfia, Toronghton, Akron, Boston e Toronto. A Toronto presiederà due corsi di esercizi spirituali.

UN PREMIO AMBITO

In una vetrina, quella d'angolo, della rivendita giornali Frontini, in via V. Veneto, è esposta l'artistica e preziosa medaglia offerta da S. E. l'Arcivescovo Mos. Nogara, quale premio al miglior «presepio» nella Mostra del Presepio, simpatica manifestazione indetta ed organizzata dalla Comunità Artigiani.

Come ieri pubblicammo, l'ambito premio fu meritatamente assegnato al fiorista sig. Antonio Gasparini.

Trattasi di un artistico medaglione di sessanta - sessantacinque millimetri di diametro; su un verso, in rilievo, spicca la testa del Papa Pio XI, in giro si legge la scritta: «Pius Papa XI Pont. Max»; sull'altro verso, pure in rilievo, è raffigurato il pastorello con le pecorelle; in alto stanno incise le seguenti parole: «Sacrarum Antiquitatem Cultoribus».

Ripetiamo: è un oggetto di molto valore, artisticamente ed intrinsecamente: premio, anche per il suo elevato significato morale, di grande soddisfazione.

PER LE SCUOLE DI S. GOTTARDO

S. E. il Prefetto, con decreto in data di ieri, ha autorizzato il comune ad acquistare un appezzamento di terreno da incorporarsi nel cortile delle nuove scuole di S. Gottardo; e una casa di abitazione da adibire ad abitazione del bidello custode delle stesse scuole, il tutto di proprietà della Ditta Quintino Driussi fu Giov. in Chiarandini per il convenuto prezzo di lire 36 mila.

SI FRATTURA UNA GAMBA

Antonio Bearzi di anni 18 di Gregorio macellaio da San Giorgio di Nogaro, durante una partita di calcio, scivolò malamente a terra fratturandosi la tibia sinistra.

Poco dopo, con un'automezzo, fu trasportato a questo Civico Ospedale ove il dottor Grillo gli praticò le cure del caso, giudicando la lesione guaribile in una cinquantina di giorni.

UN OCCHIO USTIONATO

L'elettricista Egidio Papparotti di anni 24 di Luigi, occupato presso la Ditta Mice, nell'applicare sul muro degli isolatori, in seguito ad uno spruzzo di calce, riportò ustioni non gravi all'occhio destro.

Fu medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in 6 giorni.

FERITA ACCIDENTALE

Il tredicenne Altare Chiarandini, di Valerio, abitante in via Alessandria, ieri accidentalmente al dito pollice della mano sinistra, producendosi un taglio guaribile in una diecina di giorni.

UN AVAMBRACCIO FRATTURATO

Armando Fasano di anni 8 di Venusto da Sammardenchia, cadendo, accidentalmente in casa si fratturò l'avambraccio sinistro.

Fu accolto stamane all'Ospedale Civile ove il dott. Accordini giudicò la lesione guaribile in un mese.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

TARCENTO

Pacco di Natale

(26) Ben 196 pacchi contenenti ogni ben di Dio, sono stati distribuiti la vigilia di Natale alle famiglie bisognose del Comune ed a cura del Comitato Fascista di Assistenza Civile.

Per la loro confezione, distribuzione ecc. si sono prestate con vero amore e zelo, le infaticabili Donne Fasciste e più precisamente la Segretaria signorina Maria Giacomuzzi, la signora Liesch, le signorine Mosca, Grasselli e Pividori.

Ieri mattina poi, giorno di Natale, dalla signorina Giacomuzzi e dal Presidente del Comitato d'Assistenza Civile sig. Larese, in omaggio al 6.o Comandamento delle Opere di Misericordia, sono stati recati pacchi di cibarie, vino e sigarette, a sette infelici detenuti nelle nostre Carceri.

Per tal modo, oltre un migliaio di persone diseredate dalla fortuna, hanno avuto un po' di conforto, un raggio di sole nel giorno tanto caro alla tradizione. Fra le più generose offerte notiamo: Gurisatti Valentino L. 200; Pietro Nimis 100; Olvito Morgante 100; Banca Cooperativa Popolare di Tarcento 100.

Grande serata del folclore

Domenica prossima, 29 corr. nel teatro comunale, a cura del locale Dopolavoro, avrà luogo la preannunziata serata del folclore.

Questa manifestazione che il Dopolavoro Tarcentino offre al paese, sarà certamente del più alto interesse storico-folcloristico.

Cori, canti, recite e musica si alterneranno nella grande rappresentazione mirabilmente inquadrata dai maestri tarcentini: prof.ssa sig.na E. Armellini, maestro Lino Iob, prof.ssa Gisella Pontelli, soprano, sig. Teresina Nimis, attore sig. Giulio Ciardi, attrici sig.na Maria Benedetti e sig.na Rina Giavitto.

I prezzi sono modicissimi perchè tutti possano intervenire al grande spettacolo in cui le tradizioni ed i costumi di questa amena e storica vallata del Torre saranno fedelmente ed artisticamente riprodotti.

Con lire 1.50, compreso l'ingresso, si può accedere alla 2.a galleria, con lire 4 in platea e con lire 5 in I. galleria, sempre compreso l'ingresso.

I biglietti sono già in vendita presso il caffè del teatro.

Alla fine dello spettacolo ci sarà un tram speciale in partenza da Tarcento.

SAN DANIELE

Spettacoli d'eccezione

(27) Lunedì 30, avremo al nostro «Teobaldo Ciconi» la prima della Compagnia «Città di Firenze» con «La moglie del dottore», l'applaudita commedia dello Zambaldi. Dato il buon nome che si è fatto la Compagnia nel poco tempo che è in Friuli, si prevedono vere piene durante tutto il breve periodo di tempo in cui resterà nella nostra cittadina.

GEMONA

Cronaca mesta

Nelle prime ore del Natale, decedeva improvvisamente, dando alla luce una bambina, la buona signora Angelina Toso in Rocchetto, moglie esemplare del sig. Vittorio, fornaio di Piovega.

Ieri seguirono i funerali che riuscirono commoventi e solenni per spontaneo concorso di gemonesi e di quasi tutti i frazionisti di Piovega.

Alla lagrimata salma un mesto saluto; al marito e parenti tutti, che addolorati ne piangono la dipartita, le più sentite condoglianze.

CIVIDALE

Lutto

Da un grave lutto è stato colpito stamane l'egregio avv. Agostino Faleschini; quasi improvvisamente moriva il papà sig. Pietro Faleschini. Dopo avere subito un atto operatorio, sopraggiungeva altra complicazione per cui il compianto concittadino si spegneva per paralisi cardiaca.

Pietro Faleschini era uomo dell'antico stampo: gioviale e lavoratore indefesso; tutto se stesso dedicava alla famiglia. L'orgoglio suo era quello di avere con sacrifici enormi portato a compimento degli studi il suo diletto figlio avv. Agostino.

Quanti conobbero ed amarono il caro defunto ora commossi ne piangono la dipartita. Ai congiunti tutti particolarmente all'egregio avv. Faleschini così duramente colpito nel più sacro degli affetti, inviamo le nostre condoglianze.

BUIA

La lotteria di Madonna

Il Comitato della Lotteria «Pro Asilo» di Madonna di Buia, rende noto che i doni sono stati vinti con i seguenti numeri: N. 523: bicicletta — 2731: macchina da cucire — 20: servizio da cucina — 3470: lettiera — 1057: orologio — 2122: servizio da caffè — 2866: 1. quadro — 2173: 2. quadro.

I favoriti dalla fortuna devono presentarsi a ritirare i loro doni entro il 6 gennaio 1930. Trascorsa tale data, cadrà ogni diritto e sarà inutile ogni reclamo.

PALMANOVA

La mostra della Scuola d'Arte

Si prevede interessantissima la mostra dei lavori dell'anno scolastico 1928-29 della Scuola d'Arte applicata all'industria che si aprirà domenica 29 corr. alle ore 10.30. In pari tempo si effettuerà la distribuzione dei premi agli alunni distintisi durante l'anno.

Gli inviti sono stati estesi, oltre che a S. E. il Prefetto della Provincia, a S.E. cav. di Gran Croce Spezzotti, al comm. A. Calligaris ecc. Come di consueto, le cerimonie saranno onorate della presenza di tutte le Autorità locali e di molte Personalità tecniche e scolastiche della Provincia.

«k. 41»

Il nuovissimo lavoro di Luigi Chiarelli, primo grande successo italiano di Za-bum, sarà pubblicato nel fascicolo di gennaio di «Lidel», la lussuosa rivista diretta da Gino Valori, la quale, nel nuovo anno, oltre tutto il testo consueto pubblicherà, in ogni fascicolo, una intera commedia in 3 atti e un intero romanzo inedito. L'abbonamento annuale a «Lidel» costa L. 90. Per i nostri abbonati, il prezzo di abbonamento è ridotto a L. 72.

ARTEGNA

Natale Benefico

In forma semplice, ma improntata al più vivo entusiasmo, si è svolta mercoledì, giorno di Natale, la consegna dei pacchi offerti da uno speciale Comitato, costituitosi per la circostanza, ai Balilla, alle Piccole Italiane ed ai bambini di buon profitto scolastico di disagiate condizioni.

Oltre a quasi tutta la scolaresca con gli insegnanti ed a numerosa folla, erano presenti alla simpatica cerimonia i signori Umberto Valentinis Commissario Prefettizio; Leonardo Comini Segretario politico del Fascio; Mario Mattiussi, Segretario del Comune; ing. Pietro Comini, presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B.; mons. Giovanni Castellani, parroco di Artegna; ing. Ferruccio Tissi, presidente del Dopolavoro Cascamificio Ledra; Decio Madussi, presidente del Patronato Scolastico ed anche in rappresentanza del presidente della Società «Concordia e Progresso»; Eugenio Stega, presidente dei Combattenti e membro del Direttorio del Fascio; i membri dello stesso Direttorio signori Giuseppe Barduzco e Alfisio Perini e qualche altra autorità di cui ci sfugge il nome.

Il Segretario politico signor Leonardo Comini, nella sua qualità di Presidente del Comitato organizzatore, prese la parola ringraziando quanti vollero con la loro offerta cooperare alla miglior riuscita della significativa e benefica opera e vollero poi partecipare anche alla consegna dei pacchi, rendendola così più solenne. Ringraziò poi tutti i membri del Comitato per la loro disinteressata fatica che diede così buoni frutti, e si disse certo che nel più prossimo domani la faticosa e vigile opera di assistenza alla gioventù non mancherà di dare i suoi frutti fecondi di nuova vita e di nuova grandezza.

Rivolgendosi poi ai fanciulli ebbe per loro amorevoli parole di esortazione e di incitamento a bene operare. «Il modesto dono che subito riceverete — egli disse — vi ricordi tutto quello che si fa per voi e vi insegni la riconoscenza. Siate sempre obbedienti, disciplinati, volenterosi, buoni. Non dimenticate la gratitudine dei vostri educatori, dei vostri maestri e sappiate sempre e dovunque trarne profitto. Solo così voi potrete, domani elevarvi a quell'altezza morale ed a quell'efficienza fisica che a voi domandiamo; solo così voi potrete essere i degni continuatori della marcia gloriosa della nuova Italia che, guidata superbamente dal suo Duce magnifico, ascende alle fortune del suo più grande avvenire».

Chiuse levando, tra gli applausi dei presenti, un caldo pensiero di devozione alla Maestà del Re, alla veggenza del Duce ed alla forte giovinezza del Principe Ereditario.

Il Balilla Colavizza ringraziò con indovinate parole il Comitato organizzatore; dopo di che fu proceduto alla consegna di circa 140 pacchi, tra la più schietta cordialità dei presenti.

CODROIPO

Il grandioso successo di «Amor in canoniche»

All'inizio dello spettacolo il Teatro, nonostante il maltempo, era zeppo in ogni ordine di posti. Erano intervenuti numerosi forestieri.

Diremo subito che un successo così magnifico non l'attendevamo neanche noi. La nostra brava sezione filodramm. e corale «Quadruvium» ha dimostrato maggior affiatamento, maggior padronanza di scena e nei cori si da ottenere un infinità di applausi e di commenti favorevoli.

Alle ore 21 precise ha inizio la recita della comedia friulana in tre atti di Bruno Pellarini «Amor in Canoniche». Questo bel lavoro ha avuto in tutti i nostri attori un'interpretazione magnifica.

Il protagonista «Pre Pieri» parte sostenuta dal sig. G. Turco, ha entusiasmato il pubblico, suscitando risate spontanee. Il sig. Turco in questa nuova parte da lui sostenuta ha dimostrato ancora una volta di essere un eccezionale attore per l'arte drammatica. Accanto a lui come il solito molto bene il sig. G. Tomada nella parte di Tite. Il sig. G. Costantini ha sostenuto la parte amorosa con spigliatezza, armonia e padronanza. I sigg. Elio Pelizzoni e V. Baldassi rispettivamente nelle parti di Toni e Cario, hanno molto bene figurato.

Delle attrici come al solito tutte bene; la sig.na R. Querini ha sostenuto la difficile parte di amorosa con senso d'arte magnifico. La sig.na L. Soligo nella difficile parte di Miute ha personificato il carattere di mamma buona. la sig.na N. Del Zotto in «Madalene» è stata una vera perpetua. Infine molto bene la sig.na C. Venturini in Anzule e la sig.na V. Querini in Anute.

Tutti i bravi attori hanno riscosso a scena aperta applausi spontanei ed interminabili ad ogni fine atto.

Dopo il secondo atto la Sezione Corale diretta dal cav. Baldo Montico ha svolto i canti friulani: Un salut e' furlanie di A. Zardini, Stelutis Alpinis di A. Zardini, Maridaile di R. Excher e Il furlan di A. Zardini. Questi canti sono stati anch'essi eseguiti magnificamente riscuotendo interminabili applausi tanto che coll'incessante chiamata di bis, si dovette ripeterli. Al piano sedeva il dott. Pietro Borsatti.

Molto bene poi i scenari disposti con senso d'arte e decorosissimi i vestiari, ecc.

E non possiamo chiudere queste brevi note senza dire un elogio ai dirigenti della Sezione, ed in particolar modo al cav. Baldo Montico, per la indefessa attività che pone per istruire i componenti la sezione. Il suo sacrificio viene però ricompensato con questi magnifici successi.

Il lavoro friulano verrà rappresentato ancora e nel più breve tempo possibile data la richiesta del pubblico.

Cena della Sezione Caccia

Questa sera sabato nella Trattoria del sig. Chiarparini Francesco tutti i componenti la Sezione Caccia e Tiro a Volo si riuniranno per consumare insieme una gustosa cena.

OSOPPO

Per le nozze di S. A. R. il Principe

E' stato pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

«S. A. R. il Principe Ereditario ha manifestato il desiderio che il denaro che per le Sue auspicatissime nozze dovrebb'essere impiegato per doni di omaggio agli Augusti Sposi, venga devoluto in opere di carità o ad istituzioni benefiche.

Il desiderio di S. A. R. è stato accolto anche dal Comitato locale, il quale, riunitosi l'altro giorno, ha con voto unanime stabilito di raccogliere offerte in denaro, ed in alimenti e vestiarii da distribuirsi 18 gennaio p. v. alle famiglie povere del paese.

Cittadini!

Ciascuno offra il suo spontaneo contributo in quest'opera di carità, perchè così facendo renderà il migliore e più gradito omaggio alle LL. AA. RR. gli Augusti Sposi, magnifica espressione di fiorente giovinezza e simbolo delle fortune d'Italia.

Il manifesto è firmato dal Podestà A. Faleschini, dal Commissario del P. N. F. A. Liuzdi, dalla Delegata del Fascio Femminile Leoncini Cesira.

Appositi incaricati si recheranno in ciascuna famiglia a raccogliere offerte.

L'omaggio al Principe Ereditario

L'altra sera si è riunito il Comitato per rendere omaggio al Principe Ereditario nel giorno delle Sue Auguste Nozze. E' stato stabilito di raccogliere offerte da distribuirsi poi ai poveri del paese. Il Comitato pubblicherà un invito alla cittadinanza.

Il Natale sul Forte

La vigilia di Natale sul Forte, alla presenza di tutti gli Ufficiali vennero distribuiti doni ad ogni soldato. Il Comandante del Presidio ten. col. cav. Giuseppe Bravi tenne un discorso alla truppa, ricordando il grande simbolo della solennità natalizia, e facendo auguri anche alle famiglie di tutti i presenti. Ci piace rammentare il gesto gentile compiuto dal sig. Venchiarutti Valentino, il quale regalò a ciascun soldato del Presidio un piccolo panettone.

La Messa del Tomadini

Venne cantata dalla nuova Scola Cantorum di Osoppo il giorno di Natale e di Santo Stefano sotto la direzione del Cappellano Domenico Benedetti. La musica del grande friulano Tomadini, attraverso le buone voci dei cantori, ha prodotto ancora una volta l'impressione che destano le creazioni sublimi del genio. Ha piaciuto specialmente il «Gloria» che ha l'effetto di una luminosa e grandiosa esplosione di gioia.

Veramente bravi e degni di plauso i nostri nuovi cantori, che sono infine quelli stessi che ci fanno sentire la dolce, e nostalgica armonia delle nostre villotte. Piacevolissimo e caro il coro dei bambini dell'Asilo Infantile, istruiti tanto bene dalla Superiora dell'Asilo Suor Giuseppina Allegrezza, i quali hanno cantato la Ninna Nanna al Bambin Gesù. Il Pievano don Domenico Comisso, nel suo discorso natalizio, ha salutato e ricordato molto affettuosamente gli osoppani che si trovano lontani dal focolare domestico, dispersi nelle vie aspre del mondo.

Il terremoto

Il 25 mattina, verso le ore 6.30, è stata avvertita una scossa di terremoto, che svegliò anche coloro, ed erano la maggioranza, i quali si trovavano ancora in braccio a Morfeo.

Famiglia Friulana di Buenos Ayres

La Famiglia Friulana di Buenos Aires ha mandato una lettera al Municipio per ringraziare le Autorità locali e tutte le altre persone che hanno accolto fraternamente il sig. Attilio Conte, Presidente della Famiglia stessa nella sua visita in Friuli.

Promozione

Il sergente Cosimo Leila, uno dei più bravi e dei più fedeli giuocatori della squadra di calcio del Dopolavoro di Osoppo, è stato promosso sergente maggiore. Anche a nome dei compagni di giuoco e del Dopolavoro di Osoppo, esprimiamo vive congratulazioni all'ottimo giovane.

Ferimento di bambini

I bambini dei fittavoli del «Molino di Zanier» di proprietà dei fratelli Valerio fu Valentino, battendo con sassi sopra un esplosivo trovato nel cortile, ne causarono lo scoppio. I disgraziati riportarono varie ferite, più o meno gravi. Furono medicati subito dal dott. V. Morandini, ma uno di essi, il maggiore, venne trasportato all'Ospedale di Gemona.

LATISANA

Sede del Fascio

Il Commissario Straordinario dott. Pagani ha trasferito temporaneamente la sede presso quella dei combattenti in via delle Monache.

P. N. F.

Il Commissario straordinario del P. N. F. dott. Pagani avverte che riceverà ogni venerdì dalle 14 alle ore 16.

I dopolavoristi a Roma

Siamo informati che in occasione delle nozze, anche un gruppo di Latisana sfilerà a Roma nel suo caratteristico costume che ai Raduni di Venezia si aggiudicò un terzo premio.

TOLMEZZO

Scontro tra due automobili
Una signora ferita

27. — Due automobili che percorrevano in senso contrario la strada Ovaro-Villasantina, giunte in una curva in prossimità della vecchia miniera di carbone, si scontrarono violentemente. In una delle macchine si trovavano il sig. Archimede Stoppani fu Giuseppe, di anni 53, da Trieste, che stava al volante, la sua signora Libera Iamsec fu Carlo di anni 56, pure da Trieste, la loro figlia ed il genero.

Mentre i viaggiatori dell'altra macchina se la cavarono con poche contusioni, la signora Jamsec dovette essere trasportata al nostro Ospedale, dove le si riscontrò la frattura del braccio sinistro ed un forte «choc» nervoso, tanto che fu accolta con prognosi riservata.

CRONACA PORDENONESE

Celebrazioni religiose

Il nostro Seminario Vescovile, domani, domenica, celebrerà solennemente la festa di chiusura dell'anno scolastico. Alle ore 15, nel Duomo di San Marco, S. E. Mons. Vescovo farà la distribuzione dei premi agli alunni suoi che maggiormente si distinsero nel profitto durante l'anno scolastico 1928-29. In tale circostanza si commemorerà la fondazione dell'Abazia Benedettina di Montecassino nel XIV centenario e si celebrerà il Giubileo Sacerdotale del S. Padre Pio XI.

Ecco il programma delle solennità:

Relazione Scolastica del Prefetto degli Studi — Distribuzione dei premi — Discorso accademico del prof. dott. Gino Milanese — Inno alla Croce (a quattro voci miste, Tomadini) — Pontifici Maximo Pio Papae XI initi Sacerdotii Lum peragenti (distici di Mons. Didali Bonaventura) — Tenebre factae sunt (a quattro voci di L. da Vittoria) — La messa d'oro di Pio XI (versi del prof. dott. Luigi Janes) — Christus factus est (brano melodico gregoriano modo V) — Currexit Pastor Bonus (a quattro voci di Pier Luigi da Palestrina) — Al Sommo Pontefice Pio XI nel fausto evento della Conciliazione (a quattro voci del cav. Gio Batta Cossetti).

La Befana Fascista

Ferve in questi giorni la raccolta delle offerte pro Befana Fascista, ed a onor del vero, molti cittadini hanno già dato generosamente. Notiamo però di sfuggita il fenomeno che alcuni hanno dato molto meno degli anni decorsi, nonostante che i bisogni si siano accresciuti. Scorrendo la lista delle offerte si nota appunto che alcuni offerenti, non valutando bene i bisogni dell'iniziativa, hanno offerto ciò che hanno creduto sufficiente ma che non lo è. A centinaia sono i bambini poveri da beneficarsi e il tempo stringe; è necessario che ognuno faccia il proprio dovere con affettuosa sollecitudine e che chi ha dato poco dia ancora, e chi non ha ancora portato la sua offerta si affretti. Si tratta di un'opera altamente benefica che farà fiorire il sorriso su tante piccole labbra di poveri piccoli bimbi.

Liete riunioni

Domani, domenica, parecchi appartenenti alla classe 1878 si riuniranno ad una fraterna agape presso il Ristorante Semplone diretto dal sig. Guglielmo Colauzzi per solennizzare la fine del primo anno della loro seconda metà di secolo.

Martedì, ultimo dell'anno, gli ufficiali in congedo della Sezione di Pordenone, si riuniranno alle 23 nell'Albergo Centrale ad una cena famigliare per attendere lietamente il nuovo anno.

Naturalmente, altre brigate si propongono di celebrare lietamente il grande passaggio.

SPILIMBERGO

Festa grigio - verde

L'altra sera, in una delle sale della Sezione Staccata di Artiglieria, che ha la sua sede nella frazione di Tauriano, per iniziativa del capitano sig. Bertelli, comandante la compagnia del 56. Fanteria di guardia al Poligono, coadiuvato dai tenenti signori Biraghi e Tonetti, si è svolto un simpatico trattenimento per i soldati che non hanno usufruito della licenza natalizia. Era presente pure il comandante il Presidio maggiore Lamborghini con la sua signora. Erano inoltre intervenuti il cap. Sarra e gli studenti: conte Alfonso di Caporiacco, Tonino Antonietti, Federico Verdecchia, Bruno Trivelli, Peter Ciriani, Vittorio Zatti, Gian Franco Pesante, Arturo Pielli e Cecilio Filippi.

Fu estratta una lotteria e poscia su di un improvvisato «ring» si svolse un combattimento pugilistico. Il sig. Gian Franco Pesante ed il sig. Vittorio Zatti si produssero in canzoni ed in macchiette militari, tra l'entusiasmo degli astanti. Durante tutta la serata il sig. Rovere suonò egregiamente lo jazz-band.

AVIANO

Trattenimento al Dopolavoro

Nel Teatrino dell'Asilo Infantile «Regina Elena», per iniziativa del Dopolavoro, si è svolto l'altra sera un trattenimento.

Il chiarissimo prof. Croce, direttore delle Scuole di Pordenone, ha illustrato con profondità di dottrina e ricchezza di argomentazioni alcune fra le più note poesie del Carducci, recitandole poscia in modo ammirabile. Il valente dicitore, che ha raccolto larga messe di applausi dalla chiusa della poesia «Cadore» ha preso lo spunto per sciogliere un inno alla Patria rinnovata ed al Fascismo. Calorose acclamazioni hanno salutato il patriottico finale.

I cantori di Capriva — quartetto eccezionale che per la seconda volta è stato ospite di Aviano — hanno poi deliziato l'uditorio.

MANIAGO

Cronaca d'oro

In occasione delle feste di Natale i fratelli conti d'Attimis offrirono all'Asilo Infantile lire 500; e allo stesso Asilo, e per lo stesso scopo, lire 50 ha offerto il sig. Rosa Bian Giulio.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO